



Prot.:211/REL

Roma, 4 luglio 2013

**VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (WG3) SULLE TEMATICHE RELATIVE ALLA CGPM
Atene 22 aprile, 2013**

Coordinatore: Susana Sainz-Trapaga (WWF)

Il Gruppo di lavoro 3 sulle tematiche relative alla CGPM si è riunito ad Atene il 22 aprile 2013. L'obiettivo dell'incontro è stato di prepararsi per la riunione annuale della CGPM: ricevere aggiornamenti sull'avanzamento dei processi in atto all'interno della CGPM e fornire le raccomandazioni sulla gestione dalle parti interessate europee.

1. Il Segretario Esecutivo del CCR MED apre i lavori e ringrazia i partecipanti. Il coordinatore dà il benvenuto ai relatori: Henri Farrugio, Presidente del Comitato Consultivo Scientifico della CGPM; Marcelo Vasconcellos, segretario CGPM; Fabrizio Donatella, DG MARE e Mauricio Pulido, pescatore. L'ordine del giorno viene approvato con una piccola modifica: lo scambio dei punti 5 e 7.
2. **Le attività del Sottocomitato del CGPM-SAC per la valutazione degli stock.** Dr Farrugio, Presidente del CGPM-SAC, inizia il suo intervento spiegando ai presenti che, all'interno del CGPM-SAC, il sottocomitato sulla valutazione degli stock esegue le valutazioni con particolare riferimento alle risorse condivise tra uno o più GSA. Il Gruppo di Lavoro sulle risorse demersali del sottocomitato in questione ha eseguito la valutazione di 29 risorse, di cui 8 che si trovano in più di una GSA. È stato accertato uno stato di sovrasfruttamento relativo a tutte le specie. Il Gruppo di Lavoro sulle specie dei piccoli pelagici ha valutato complessivamente 12 risorse, di cui 2 che si trovano in più di una GSA. Il GL ha constatato che una specie (la sardina in GSA07) è esaurita, una altra specie è sovrasfruttata mentre gli altri stock risultano sfruttati completamente o a livelli sostenibili. Il parere del Sotto Comitato per la Valutazione degli Stock è quello di ridurre la mortalità da pesca per tutte le risorse che sono sovrappescate o sovrasfruttate. Si ritiene che la sardina nel Golfo del Leone (GSA07) sia uno stock esaurito e pertanto si consiglia la chiusura dell'attività di pesca di questa specie. Prosegue l'intervento del Dr. Farrugio con la descrizione dettagliata dello stato degli stock della sardina e dell'acciuga nella GSA 17 (Nord Adriatico). Il parere scientifico per entrambi gli stock è quello di non aumentare l'attuale mortalità da pesca. Lo stato di queste due risorse è particolarmente pertinente nella discussione che segue sulla proposta per un piano pluriennale sulla gestione della pesca dei piccoli pelagici nel Mar Adriatico.
3. Il Sig. Sergi Tudela (WWF) chiede lo stato della sardine in GSA06 che confina con GSA07. Il Dr Farrugio risponde che la situazione è migliore rispetto alla GSA07.



4. Il Sig. Eusebi Esgleas Pares (FNCCP) fa presente che la Spagna ha già diminuito del 70% lo sforzo di pesca nella GSA06.
5. **CGPM – FWP: le attività riguardanti lo sviluppo dei piani di gestione pluriennali.** Dr. Marcelo Vasconcellos, del Segretariato CGPM, fornisce una spiegazione del concetto di “piano di gestione” ed i relative benefici. I piani di gestione mirano a portare a termine gli obiettivi stabiliti in consultazione con le parti interessate, servendosi delle migliori competenze a disposizione. In seguito egli presenta il documento: “Attuazione delle linee guida per un quadro generale e presentazione dei dati scientifici per i piani di gestione pluriennali a favore della pesca sostenibile nell’area della CGPM”, adottato nel 2012 durante la 36° Sessione della CGPM tenutasi in Marocco. Durante la prima fase dell’implementazione delle linee guida, è stato indentificato come caso pilota la pesca dei piccoli pelagici nell’Adriatico. Cinque nazioni (Italia, Croazia, Montenegro, Slovenia ed Albania) sono coinvolte e la pesca dei piccoli pelagici nell’Adriatico si estende nelle GSA 17 e 18. Le specie più importanti sono la sardina e l’acciuga. In un secondo momento il caso studio sarà esteso a tutte le regioni del Mediterraneo (ovest, centro ed est).
6. La Sig.ra Snezana Levstik (KGZS, Slovenia) apre il dibattito con la presentazione del caso specifico di un comparto di pesca nell’Adriatico che si trova in difficoltà. La pesca in questione riguarda le imbarcazioni provenienti da Trieste (Italia), Istria (Croazia) e Slovenia. Fa presente che, secondo il Regolamento Mediterraneo, occorre una deroga specifica per la flotta di pescherecci con reti da circuizione, e si può risolvere solo con un piano di gestione.
7. La delegata del ministero greco si chiede se il processo della CGPM non sia troppo ambizioso, vista la necessità di avere i dati scientifici ed inoltre di prendere in considerazione le conseguenze socio-economiche. Il sig. Vasconcellos risponde che nello sviluppo dei piani di gestione sarà necessario prendere atto delle raccomandazioni della CGPM-SAC; egli sottolinea che, anche in presenza di incertezze, è possibile sviluppare dei piani di gestione. Per fare fronte alle incertezze è necessario predisporre delle misure precauzionali e delle azioni di ricerca.
8. Il sig. Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) chiede alcuni chiarimenti: (a) sulla metodologia nel processo di sviluppo del piano di gestione per il Mar Adriatico. Desidera sapere se il piano sia stato già redatto in forma provvisoria, e in tal caso com’è stato elaborato e come si è svolta la consultazione con le parti interessate. (b) Buonfiglio sottolinea l’importanza della compatibilità tra i diversi piani di gestione a livello nazionale e regionale – devono essere coerenti e in sintonia tra loro. (c) In relazione all’unità di pesca in esame per l’Adriatico, egli prospetta l’opportunità di unire le GSA 17 e 18 in un’unica unità di gestione, inoltre è necessario affrontare la questione della migrazione delle flotte in entrata nell’Adriatico ed in uscita. (d) Infine, chiede chiarimenti sul calendario per l’adozione del piano di gestione: lo stato attuale, quando è prevista la convalida della Task Force e come conciliare il calendario della CGPM con la proposta della Commissione Europea.
9. Il sig. Vasconcellos risponde a tutte le domande: (a) spiega che il primo passo verso lo sviluppo del piano di gestione è stato il questionario inviato ai riferenti nazionali nel mese di gennaio, questa prima consultazione ha fornito un’idea di quali sono le questioni più importanti per le parti interessate. Non esiste una regola di procedimento per le consultazioni e c’è ancora tempo per ricevere commenti ed opinioni prima della prossima riunione della Task Force nel mese di maggio.



Successivamente, sarà necessario decidere i dettagli del piano. Questo lavoro non spetta al segretariato della CGPM ma alle parti contraenti. (b) Il sig. Vasconcellos concorda sulla necessità di rendere coerenti i piani di gestione regionali e nazionali, dichiara che i piani nazionali non saranno meno restrittivi rispetto a quelli regionali. (c) Egli è d'accordo con l'idea di considerare il Mare Adriatico come un'unica unità di gestione. Il SAC ha ricevuto una richiesta di raccomandazioni sui piccoli pelagici considerando entrambe le GSA insieme, ma i dati non sono ancora disponibili. (d) L'attuale proposta per il piano di gestione nell'Adriatico proviene da una sola parte contraente, i processi si svolgono in parallelo e quindi si spera di trovare il punto di incontro.

10. Il sig. Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) richiede l'integrazione dell'opinione di CCR MED. La gestione congiunta non ha precedenti a livello regionale e ad oggi non è in fase di implementazione.
11. Il sig. Alessandro Buzzi (Federcoopescas) esprime la sua preoccupazione per quanto concerne le variazioni registrate nelle risorse presenti nelle GSA 17 e 18, chiede quale sarà la natura del coinvolgimento di CGPM-SAC nella loro gestione. Il sig. Vasconcellos chiarisce che il SAC ha raggiunto un accordo sull'obiettivo da perseguire in termini di punti di riferimento per l'Adriatico. Il gruppo riconosce l'importante variazione degli stock e di conseguenza auspica che, nell'adozione di un sistema di licenze, sia preso in considerazione il bisogno di flessibilità. Infine il sig. Vasconcellos spiega come le linee guida consentono al SAC di ottenere delle funzioni specifiche.
12. Il sig. Farrugio (Presidente del SAC) fa presente che il SAC è pronto ad eseguire le analisi scientifiche necessarie qualora i dati fossero disponibili.
13. Il sig. Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) chiede come sarà possibile gestire i punti di riferimento a livello nazionale. Il sig. Vasconcellos spiega ai presenti che i punti di riferimento valgono esclusivamente a livello del singolo stock.
14. Il rappresentante della Commissione Europea ribadisce che, fino a 12 mesi fa, la realizzazione di un piano di gestione a livello regionale nel Mediterraneo non era stata presa in considerazione, quest'anno è possibile discuterne in maniera concreta, con una proposta di piano di gestione già sul tavolo. La procedura è stata avviata ed è necessario valutare come includere i pareri dei CCR. I CCR devono essere aggiornati ed è necessario che diano un contributo al processo in atto. I processi della CGPM e della Commissione Europea hanno velocità diverse ma alla fine dovrebbero congiungersi. L'anno 2013 rappresenta una prova per questo processo.
15. Il rappresentante di Pasesges ringrazia il delegato della CGPM per la sua presentazione e sottolinea la necessità di fermare il sovrasfruttamento delle risorse ma nello stesso tempo di affrontare il problema delle perdite economiche e delle altre minacce al settore, ad esempio l'inquinamento. Egli sottolinea che è fondamentale uniformare le misure di controllo e monitoraggio tra i membri della CGPM.
16. Il sig. Farrugio risponde: il Sotto Comitato SAC per le Scienze Economiche e Sociali sta sviluppando modelli bio-economici per misurare l'impatto economico delle diverse opzioni di gestione. Nel frattempo il Sotto Comitato SAC per l'Ambiente Marino e gli Ecosistemi sta lavorando sul problema dell'inquinamento. Inoltre, secondo i principi dell'approccio ecosistemico alla pesca (EAF), l'analisi verrà integrata con i variabili climatologici.



17. **Gestione delle attività di pesca attraverso la co-gestione. Caso studio – pesca del cicerello in Catalogna.** Il sig. Mauricio Pulido, pescatore del cicerello, presenta il modello di co-gestione implementato nella sua marineria. Un comitato di co-gestione è stato stabilito nel mese di aprile 2013 coinvolgendo l'amministrazione (nazionale e catalana), il settore della pesca, la comunità scientifica e le ONG al fine di gestire e monitorare la pesca di questa specie avvalendosi di un piano di gestione comprensivo e flessibile. Il comitato prevede una sessione plenaria in linea di massima una volta all'anno, ed una commissione permanente che si riunisce una volta al mese. La commissione permanente ha il compito di seguire in tempo reale lo sviluppo di questa pesca. la commissione inoltre coordina gli studi scientifici, formula e adatta il piano di gestione in base alle raccomandazioni scientifiche, sviluppa i protocolli d'azione e stabilisce un sistema di sanzioni. Le decisioni vengono prese per consenso – se non si arriva al consenso si considera una maggioranza di 7 / 10 voti (2 dall'amministrazione nazionale, 2 dall'amministrazione catalano, 2 dal settore, 2 dai ricercatori scientifici e 2 dalle ONG). La gestione della pesca del cicerello attraverso la co-gestione è un vero successo, in primo luogo per quanto riguarda la conformità e l'informazione, dato il coinvolgimento totale del comparto, inoltre in relazione al guadagno percepito dai pescatori da quando il prezzo al Kg è aumentato di oltre 3 volte grazie alle nuove misure ed al rispetto per le regole.
18. Il sig. Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) chiede dettagli sulla pesca del cicerello: il numero di imbarcazioni e porti di sbarco, la portata geografica, le specie coperte dal piano di gestione, il numero di pescatori a bordo, la presenza dell'armatore a bordo, i guadagni percepiti rispettivamente per l'armatore e per l'equipaggio, le ragioni per l'aumento di prezzo e le competenze per quanto riguarda la supervisione e l'ispezione.
19. Il sig. Pulido risponde come segue: 25 imbarcazioni praticano questa pesca e sono state registrate a seguito di un censimento (solo 20 sono operative attualmente), le imbarcazioni sono registrate in 6 porti di sbarco. Le specie bersaglio sono "sonso" o "llangueta", non ci sono altre specie. Da quando esiste il comitato di co-gestione il numero di pescatori negli equipaggi è aumentato, il ricavato viene diviso in parti uguali per ogni membro dell'equipaggio compreso l'armatore. Il prezzo al kg è aumentato grazie al controllo dell'offerta, vista la diminuzione del 40-50% delle catture. Tutta la produzione è registrata e venduta legalmente evitando così il mercato nero che esisteva in precedenza. Non ci sono sanzioni economiche, l'unica sanzione è il ritiro della licenza di pesca – la peggiore sanzione per un pescatore.
20. Il Coordinatore chiede come vengono assegnate le catture e qual è l'impatto delle quote giornaliere nell'aumento del prezzo. Il sig. Pulido spiega che sono state stabilite quote annue di cattura, esiste inoltre, una quota giornaliera per ogni imbarcazione che viene stabilita in base al numero dell'equipaggio e quest'ultima è fondamentale nel controllo del mercato. Le sanzioni per le catture effettuate in eccesso delle quote sono doppie: la deduzione delle catture della quota del venerdì e una mensile dal mese successivo.
21. Il sig. Eusebi Esgleas Pares (FNCCP) e membro del comitato di co-gestione aggiunge che, pur essendo 20 le imbarcazioni che partecipano dell'attuale pesca scientifica, solo 10 possono pescare al giorno.



22. Il sig. Mario Ferretti (Federpesca), confessa di essere positivamente colpito dal caso studio e chiede come può essere adeguato in termini pratici al Regolamento Mediterraneo. Il sig. Pulido spiega che servono due deroghe: una sulla grandezza della maglia e una sulla distanza minima dalla costa. Lo studio scientifico in corso, che terminerà quest'estate, costituirà la base per lo sviluppo di un piano di gestione definitivo secondo il Regolamento Mediterraneo.
23. Il sig. Ferrari (Federcoopesca) dichiara di essere sorpreso dal coinvolgimento del WWF e di Greenpeace.
24. Il sig. Sergi Tudela (WWF) ribadisce la volontà del WWF di essere pienamente coinvolto nel processo verso la pesca sostenibile e remunerativa, insieme ai pescatori e a tutte le parti interessate tramite la co-gestione.
25. Il sig. Ferrari (Federcoopesca) si rivolge al rappresentante della Commissione Europea e chiede lo stato del piano di gestione per la pesca del ghiozzo in Toscana e Liguria.
26. Il delegato CE risponde che i piani di gestione devono essere sviluppati dalle parti interessate.
27. La signora Snezana Levstik (KGZS) commenta che il successo del piano di co-gestione presentato fornisce, nel suo parere, una speranza per la sopravvivenza della flotta di pescherecci con reti da circuizione nel Golfo di Trieste. Ella ribadisce che ci troviamo in un momento storico in cui una reale co-gestione è possibile, e non solo per quanto riguarda la pesca artigianale.
28. Il delegato CE chiarisce che questo approccio non deve essere interpretato come un modo per evitare l'adempimento al Regolamento Mediterraneo e non deve essere applicato al solo fine di mantenere in vita una pesca che non ha futuro.
29. **Proposta per un piano di gestione pluriennale per la pesca dei piccoli pelagici in Adriatico.** Il sig. Fabrizio Donatella, DG MARE, spiega ai presenti che la Commissione Europea intende presentare una proposta di piano di gestione per la pesca dei piccoli pelagici nell'Adriatico alla sessione annuale della CGPM nel mese di maggio 2013. Troppe raccomandazioni vengono adottate dalla CGPM e può risultare difficile implementarle a controllarle. Al fine di migliorare l'efficacia, la Commissione Europea ha deciso di concentrarsi su 2/3 questioni centrali. Egli illustra i dettagli della proposta, che riguarda l'acciuga e la sardina in GSA 17 (Nord Adriatico), in questa zona esistono già delle raccomandazioni scientifiche precise, inoltre ci sono delle misure precauzionali per le stesse risorse in GSA 18. Il piano comprende delle misure, quali punti di riferimento chiari, misure minime di conservazione e altre. Le cinque nazioni interessate devono presentare i programmi nazionali di pesca prima dell'inizio della stagione per avere la possibilità di pescare. Il piano è interamente compatibile con il Regolamento Mediterraneo e non andrà a sostituire quest'ultimo.
30. Il sig. Ferrari (Federcoopesca) esprime la sua perplessità per quanto riguarda l'utilizzo delle quote. Egli si chiede se è necessario implementare un piano di gestione nel caso in cui l'attuale sfruttamento risulta sostenibile. Egli fa presente che il Regolamento Mediterraneo stabilisce che le risorse condivise siano competenza del Consiglio (art.18); inoltre ribadisce ai presenti che le nuove disposizioni riguardanti la pesca del novellame cambieranno quanto previsto nel Regolamento Mediterraneo. Egli dichiara di non comprendere la logica della Commissione Europea che sta preparando una raccomandazione sulle GSA 17/18, mentre per la CGMP la pesca delle due specie in



questione è sostenibile. Infine egli ringrazia CCR MED per aver distribuito la bozza di proposta della Commissione Europea. Il sig. Donatella risponde dichiarando che la proposta di piano di gestione della pesca dei piccolo pelagici ha avuto inizio un anno prima con il coinvolgimento delle amministrazioni degli stati membri europei. Sarà anche ambizioso, tuttavia è necessario gestire lo sforzo di pesca.

31. Il sig. Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) illustra le misure di gestione proposte per la gestione della pesca dei piccoli pelagici nell'Adriatico effettuata dalle imbarcazioni utilizzando reti a traino e da circuizione, come concordato recentemente dalle Organizzazioni dei Produttori Italiani. Si evidenzia, in primo luogo, la necessità di prendere in considerazione entrambi le area geografiche (GSA 17 e 18) come singola unità di gestione. La proposta racchiude una serie comprensiva di misure di gestione: accesso alle risorse tramite licenza di pesca assegnata con un sistema di punti; riduzione dello sforzo di pesca proporzionata, in cui lo sfruttamento viene calcolato E (*exploitation*)=0.33 (più restrittivo della proposta della Commissione Europea); riduzione dell'attività di pesca a quattro giorni alla settimana per le imbarcazioni con reti a traino e cinque giorni a settimana per quelle con reti da circuizione; il divieto di pesca assoluto nei quattro giorni di luna piena; taglie minime di sbarco e distanza minima dalla costa; limiti di pesca (da concordare con le Organizzazioni dei Produttori) e limiti giornalieri di cattura secondo il numero di persone nell'equipaggio nel momento di sbarco nel porto di riferimento (39kg/giorno fino a 7 membri, da aumentare per ogni membro in più, fino ad un massimo di 59kg/giorno); sanzioni che vengono stabilite in termini di sospensione dalla pesca per un tempo determinato; la nomina da parte di diversi attori (non ONG) di un comitato di gestione e delle misure commerciali.
32. Il rappresentante della Commissione Europea ringrazia e prende nota delle raccomandazioni.
33. La signora Snezana Levstik (KGZS) si lamenta che il problema di base che riguardava le imbarcazioni da pesca con reti da circuizione nel Golfo di Trieste è diventato un piano di gestione della pesca dei piccoli pelagici nell'interno Adriatico.
34. Il rappresentante della Commissione Europea offre una correzione alla percezione del processo espressa in precedenza: l'adozione delle linee guida è avvenuta l'anno scorso per lo sviluppo dei piani di gestione all'interno della CGPM. In questo momento ci troviamo nella fase di implementazione delle linee guida e questo caso pilota è stato scelto per incominciare. Non deve essere interpretato come soluzione ad un problema dell'UE, né come revisione delle regole UE espresse dal Regolamento Mediterraneo.
35. Il sig. Sergi Tudela (WWF) illustra la posizione della sua organizzazione in relazione all'adozione dei piani di gestione. L'adozione di tali piani di gestione è da tempo consigliata dal SAC ed è alquanto necessario nel Mediterraneo per poter raggiungere la sostenibilità delle attività di pesca. I piani di gestione devono essere adattabili in base ai pareri scientifici ricevuti dal SAC. Il WWF non entra nella discussione delle misure tecniche specifiche, a volte è necessario anche una decisione politica. L'organizzazione sostiene attivamente l'adozione di piani di gestione a base scientifica, che mirano al recupero e mantenimento di attività sostenibili di pesca. Le misure di mercato devono essere prese in considerazione, essendo collegate direttamente sia alla corretta gestione sia alla redditività dell'attività. Un piano di gestione potrebbe aiutare notevolmente la certificazione di un qualsiasi comparto di pesca. Il WWF è pronto a sostenere queste iniziative. Infine il rappresentante WWF



esprime la sua acuta preoccupazione riguardo alla situazione drammatica delle risorse demersali nel Mediterraneo e anche per l'esaurimento degli stock di sardina in GSA 7 (Golfo del Leone).

36. Il sig. Farrugio (Presidente del SAC) esprime il suo sostegno per quanto riguarda l'adozione dei piani di gestione e conferma che la proposta della Commissione Europea è perfettamente in linea con le raccomandazioni scientifiche fornite dal SAC. Tuttavia egli critica la tendenza di adottare dei valori "rigidi", che possono essere superati col tempo, raccomanda invece una maggiore flessibilità. La situazione attuale è buona ed il piano deve mantenere gli aspetti positivi della pesca ma con dei parametri più flessibili.
37. Il rappresentante della Commissione Europea sottolinea che la Croazia, ad esempio, potrebbe aumentare lo sforzo di pesca esercitato. La flessibilità deve essere messa in equilibrio con la conservazione.
38. Il coordinatore presenta l'ultimo punto sull'Ordine del Giorno: l'identificazione degli stock condivisi più importanti commercialmente, oggetto di piani di gestione secondo la CE, la CGPM e gli Stati Membri, per poter contribuire al processo in atto nella CGPM. Non ci sono commenti da parte dei presenti.
39. In coordinatore ringrazia i partecipanti per aver preso parte attivamente nel dibattito e si augura che i contributi dati vengono presi in considerazione.

